

SENZA UN CAPO



L'11 maggio 1946, Arturo Toscanini dirige il concerto di riapertura del Teatro alla Scala di Milano, ricostruito in tempi record dopo i terribili bombardamenti angloamericani dell'agosto 1943, durante la Seconda guerra mondiale.

Una nave non può navigare se non ha un comandante; una nazione non può essere governata se non ha un capo di Stato; una scuola non può funzionare se non ha un capo d'istituto; un'orchestra non può suonare se non ha un direttore.

Non si comprende per quale ragione una nave, una nazione, una scuola, un'orchestra necessitino di un capo, mentre la famiglia non dovrebbe avere nessun capo. Occorre riflettere su questo fatto, e domandarsi se tutti i mali che affliggono la famiglia moderna non derivino proprio dalla mancanza di un'autorità in seno a essa.

Di quale genere di capo ha bisogno la famiglia? Possono esserci, infatti, due tipi di capo nella famiglia. C'è quello autocratico, che impartisce ordini, non fa mai domande, né permette che qualcuno ne faccia a lui; che è subito pronto ad assumere un atteggiamento di difesa non appena venga messa in dubbio la sua autorità o gli sia chiesto conto del suo operato; che esige che tutti facciano quello che dice, anche se non sono d'accordo; che manipola gli altri e richiama continuamente l'attenzione sul fatto che è lui che comanda; che conosce una sola maniera per indurre gli altri a fare quello che vuole lui: la sua autorità; che genera ostilità, contrasti, risentimenti, divisioni, e molte altre influenze negative. Non è questo il tipo di capo previsto nella Bibbia; non è questo il leader che può far diventare la famiglia come Dio la vuole.

C'è poi un altro tipo di capo, sensibile alle esigenze degli altri e rispettoso dei loro diritti; un capo che fa domande; che è sempre pronto ad ascoltare; che suggerisce alternative, anziché dare ordini; che rispetta l'individualità e la dignità di tutti i membri della famiglia; che afferma la verità in maniera non offensiva; che cerca la collaborazione del gruppo familiare; che guida, responsabilizza, persuade gli altri; che è aperto alla discussione dei problemi per poter trovare insieme le soluzioni; che ha sempre un atteggiamento positivo, e dice: "possiamo farcela", "siamo capaci", "proviamo"; che cerca di motivare i propri cari al bene comune; che lavora costantemente per unire fra loro i componenti della famiglia; che cerca sempre di sprigionare un'influenza pacifica. Questo secondo tipo di leader è conforme ai requisiti biblici del capofamiglia.

Tra un boss e un leader c'è una grande differenza: il boss dice VAI, il leader dice ANDIAMO!



A differenza del boss, il leader supporta i suoi subordinati, senza limitarsi a impartire ordini o formulare giudizi. Il leader è in grado di accompagnare i collaboratori verso il raggiungimento dell'obiettivo finale richiesto, mostrando la direzione e motivando le persone, dando il buon esempio.

La famiglia ha bisogno di un leader, non di un boss! Ma, all'interno della famiglia, per il pieno sviluppo di tutti gli aspetti della personalità umana (fisici, intellettuali, affettivi e del carattere, morali e spirituali), i figli necessitano di entrambi i genitori. Al padre e alla madre Dio ha affidato il diritto-dovere di educare i loro figli (Proverbi 22:6; 2Timoteo 3:14-15). La parola "educare" deriva dal latino *educāre*, intensivo di *educĕre* (comp. di *ex-* 'fuori' e *ducĕre* 'trarre'), e significa "tirare fuori", "estrarre", "far uscire". Un figlio ben educato è una persona da cui è stato tirato fuori il meglio. Nessuno può sostituire i genitori nel loro diritto-dovere imprescindibile di educare i figli: non può farlo la scuola né la società, e neppure il governo. È compito della famiglia. Ecco perché la famiglia è fondamentale: se si distrugge la famiglia, si distrugge a poco a poco la base stessa su cui la società umana si regge. Questo è purtroppo ciò che sta accadendo nel nostro mondo.



La stabilità di una nazione e il suo corretto progresso dipendono dalla famiglia composta da un uomo e una donna per tutta la vita. In Genesi 2:24, Dio ha promulgato la legge del matrimonio indissolubile e monogamo: **“Perciò l’uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e saranno una sola carne.”**

Al contrario, noi assistiamo ogni giorno a comportamenti perversi che stanno lentamente, ma inesorabilmente, erodendo e dissolvendo il sicuro fondamento di tutto ciò che è stabile e nobile nella nostra civiltà.

Il filosofo statunitense Michael Novak ha dichiarato: **“Nel corso della storia, le nazioni sono state in grado di sopravvivere a molteplici calamità (invasioni, carestie, terremoti, epidemie, crisi economiche), ma non sono mai state in grado di sopravvivere alla disintegrazione della famiglia.”**

Se le famiglie fossero unite e diventassero luoghi in cui Cristo regna e, grazie a Lui, l’amore regna, allora tutti i problemi che oggi affliggono la nostra società scomparirebbero.

Il matrimonio e la famiglia sono stati istituiti da Dio. Gli uomini hanno creduto di poter fare a meno di Dio, e ora sono convinti di poter fare a meno della famiglia progettata da Dio. Tutto ciò che l’uomo ha sostituito alla famiglia pensata da Dio si è rivelato fonte di disastri e di dolore.

“È forse colpa del Signore se i suoi figli soffrono? No, la colpa è dei suoi figli, che sono una generazione storta e perversa.” (Deuteronomio 32:5)

